



BASKET/PARLA CAVINA

«TORINO, TI PORTERÒ IN SERIE A SUL CAMPO»

GUERRINI A PAG. 37

«FINIREMO IL LAVORO»

Coach Cavina presenta la stagione di Basket Torino: «Ripartiamo dal primo posto e dal vantaggio di conoscerci»

PIERO GUERRINI

TORINO

Un'estate sospesa tra l'entusiasmo per la Serie A e il ritorno alla realtà dell'A2. Torino a canestro si raduna domani alle 18 al Pala Gianni Asti per il primo allenamento. È l'occasione per il punto con coach Demis Cavina, condottiero della Reale Mutua che riparte dal ricordo del 1° posto e del sogno promozione stoppato dal covid-19.

Cavina, come ha vissuto attesa, entusiasmi, dubbi e infine delusione?

«L'ultima volta che parlai, 5 mesi fa, raccontai delle grandi emozioni per la Serie A. La delusione è stata inversamente proporzionale. Per tutti: club, staff, atleti, piazza che merita la A. Ma da uomini di sport bisogna sempre ripartire e guardare avanti».

Avete tenuto il gruppo, implementandolo con tre innesti.

«Certo e non era scontato. Però si è creato fin da subito tra giocatori e staff l'idea di ripartire non con un senso di rivincita, ma di costruzione. Ci sarà il vantaggio iniziale della conoscenza. Il sentire comune è quello di finire il lavoro, sul campo».

La Reale Mutua è

potenzialmente migliore?

«L'idea era ritoccare una squadra prima in classifica. Ci siamo riusciti in un contesto di A2 però in cui sappiamo benissimo ci siano squadre altrettanto importanti, penso nel girone a Verona, Tortona, Udine. E la composizione dei gruppi ci ha portato in quello mediamente più equilibrato».

Stessa ambizione anche da parte della società?

«Assolutamente sì, anzi la proprietà parla di ambizio-

ne con i fatti, ritoccare e consolidare è sinonimo di ambizione. Penso sia chiaro a tutti che Basket Torino voglia salire».

A suo avviso Basket Torino è ancora vissuta come corpo estraneo dal territorio oppure è parte della città? La trattativa di cessione ha portato partner turchi.

«Quando si parla di basket a Torino, il riferimento è l'Auxilium. Questo è un progetto diverso e forse non ha ancora i crismi della piena torinese, però è indubbio che per tutto quanto fatto ripartendo da zero, i 2.600 spettatori al palasport per l'ultima gara con Casale, dimostrino che c'è voglia a prescindere dalla

storia. L'augurio è che il progetto possa col tempo raccogliere il consenso di quelli che seguivano l'Auxilium. Siamo stati bravi lo scorso anno, tra mille dubbi che ci seguivano. Eppoi noi abbiamo una grande realtà torinese, Reale Mutua. Ecco, si parla poco delle certezze. Per il resto, i segnali, in un momento economicamente difficile non saranno stati molti, ma sarebbe stato un ennesimo miracolo per un club che aveva 7-10 mesi di vita. Serve tempo. Ogni progetto nasce e migliora anche con gli errori, in campo e fuori. Lo dico con spirito costruttivo. Abbiamo un imprenditore che sa di sport come Sardara, abbiamo una delle realtà più importanti della città. Si parte da qui».

In società entrerà Ergin Ataman, non facile avere un coach di valore alle spalle. Ha parlato con lui?

«Non ci siamo sentiti, ma ci conosciamo. Magari quando la situazione sarà matura, parleremo. Ora la realtà è un'altra. In qualche posto l'allenatore ha anche funzioni di consulente. Qui ci si può permettere di parlare, ma senza ingerire o prevaricare i ruoli. Sento intanto che da subito c'è stata molta

fiducia sul territorio nei miei confronti, da chi è nel basket. Da allenatore ci metto anima, cuore, fisico».

Bel segnale i prolungamenti al 2022 per Alibegovic, Cappelletti, Toscano? E lei rinnova?

«Praticamente tutti hanno contratto od opzioni non solo a fine stagione e l'idea

era già nata quando eravamo mentalmente in A. Si è voluto allungare tecnicamente il progetto e ne sono stato parte in causa. Dunque se anche non abbiamo ancora parlato, ci sarà modo e tempo. A me piacerebbe davvero molto restare».

Ci parli dei tre nuovi.

«Jason Clark era la nostra guardia anche nell'idea di Serie A. S'è creato in era covid-19 un rapporto vero tra noi. Sono andato a salutarlo

agli allenamenti individuali l'altro giorno e ho colto la stessa sincerità. Parliamo di un ragazzo esperto e di grandi doti umane. È una guardia che ha trattamento di palla, uno contro uno, più navigato. Lorenzo Penna è un ragazzo che ho allenato in più occasioni, fin da Imola, la prima volta fuori Virtus. Ha cuore, qualità, io credo tan-

Data: 01.09.2020 Pag.: 1,37
Size: 739 cm2 AVE: € 36211.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



to nelle motivazioni personali e lui vuole riscattare la scorsa stagione. Ha capacità di pressione a tutto campo, margini di miglioramento incredibili in attacco. Pagani l'ho conosciuto l'anno scorso al Geovillage. Mi ha impressionato per il corpo, l'atletismo. Ha potenzialità impressionante di crescita. E con lui abbiamo un van-

taggio fisico. Cerchiamo l'aspetto emotivo e motivazionale perché penso sia la caratteristica comune di ogni individuo nel gruppo e ci ha aiutati. E per quanto capitato da marzo in poi le grandi motivazioni rimarranno».

Da domani solo 10 giocatori in palestra? Il discorso col satellite Campus?

«Abbiamo 10 giocatori, ma pochi club hanno dieci senior e so che la società sta cercando di assicurarsi sul territorio la possibilità di dare continuità alle cose positive dello scorso anno. Non giudico le dinamiche di quanto successo durante il lockdown e dopo, però da coach auguro che ci sia continuità nonostante anche la

società satellite abbia preso decisioni che vanno in certe direzioni. Motivo di orgoglio: tutti i ragazzi che hanno lavorato con noi stanno trovando collocazione professionale, in B, Jakimovski nella Ncaa. Ci sono stati risultati. Spero in un accordo che permetta a tutti di ricevere e non solo dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«ABBIAMO
TENUTO 7 DECIMI
E MIGLIORATO LA
SQUADRA. MA IL
GIRONE È MOLTO
EQUILIBRATO»**

**«LE CERTEZZE REALE
MUTUA E SARDARA.
I GIOVANI? MI
AUGURO CONTINUITÀ
IN CIÒ CHE HA
FUNZIONATO»**



Demis Cavina, 45 anni, seconda stagione alla Reale Mutua. In estate ha migliorato anche l'handicap a golf (CIAMILLO)